



Primo Piano - Consiglio di Stato: niente obbligo di casco per i maggiorenni in monopattino

Roma - 08 ott 2024 (Prima Notizia 24) Annullato definitivamente il provvedimento del Comune di Firenze.

Il Consiglio di Stato ha annullato definitivamente il provvedimento del Comune di Firenze dell'agosto 2021 che ha esteso l'obbligo di indossare il casco per il monopattino anche a coloro che hanno più di 18 anni. L'annullamento è stato deciso con una sentenza che ha respinto il ricorso presentato da Palazzo Vecchio. La vicenda è iniziata nel dicembre 2020, quando il Comune di Firenze aveva introdotto l'obbligo di indossare un casco protettivo anche per i maggiorenni che conducono un monopattino elettrico. Decidendo su due ricorsi presentati da altrettante aziende di car sharing, il Tar di Firenze aveva annullato l'ordinanza, evidenziando che il sindaco non ha competenza ad adottarla. Per i giudici, la competenza spettava al Dirigente della Direzione mobilità dell'Amministrazione toscana, che nell'agosto 2021 emise una nuova misura, stabilendo nuovamente l'obbligo e fissando l'entrata in vigore il 1 dicembre dello stesso anno. Il provvedimento venne impugnato e il Tar decise di annullarlo. Contro questa decisione, il Comune di Firenze ha deciso di ricorrere in appello, cosa che, ora, Palazzo Spada ritiene infondata. "Il Comune di Firenze ha posto a fondamento giustificativo del provvedimento impugnato... le previsioni" del Codice della Strada, ma "nessuna delle citate previsioni normative autorizza l'adozione di un provvedimento di tal fatta". Per il Consiglio di Stato "è evidente il difetto di potere da parte dell'organo emanante, dovendo l'alto e nobile intento di evitare incidenti stradali coordinarsi con la normativa statale (e segnatamente: il Codice della strada) in tema di circolazione stradale; normativa che non assegna in alcun modo ai Comuni il potere di imporre l'adozione di caschi protettivi in sede di utilizzo di monopattini (o qualsiasi mezzo a due ruote) sul territorio comunale. La qual cosa è tanto più vera se si considera che quella della 'sicurezza' (tra i quali rientra anche quella stradale) è una materia devoluta alla potestà legislativa esclusiva dello Stato, che la esercita pertanto con l'adozione di norme valevoli su tutto il territorio nazionale, e che per tale ragione non può essere delegata alle Regioni e agli altri enti territoriali, pena la frammentazione, su base locale, di un tessuto di regole che deve invece rimanere unitario".

(Prima Notizia 24) Martedì 08 Ottobre 2024